

Se uno mi ama, osserverà la mia parola...

Omelia 10 novembre 2015

Gv 14,23

p. G. Papparone o.p.

*Se uno mi ama osserverà la mia parola, dice il Signore,
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.*

Carissimi,

Siamo spesso tentati di pensare che la Parola di Dio e la legge siano un dovere da compiere, un'oggettiva necessità per garantirsi l'aiuto di Dio.

Oggi, la Parola di Dio, invece, ci dice che l'osservanza della legge è la condizione per poter fare l'esperienza di Dio; per poter vivere come suoi amici, godere del suo amore e della sua presenza.

Certo, noi tutti abbiamo bisogno di essere aiutati nella nostra vita, per superare i nostri limiti, le nostre difficoltà e raggiungere quello che è naturale, amabile, necessario alla nostra esistenza; spesso, però, dimentichiamo che questo "qualcosa" da noi bramato non può essere qualcosa di aggiunto alla nostra natura, bensì deve essere qualcosa che s'integra con noi e ci rende capaci di diventare migliori di quello che siamo.

Migliori in tutti i sensi: non solo dal punto di vista moralistico, ma anche operativo e intellettuale. Espandere cioè la nostra natura come essa chiede: conoscere la verità, essere capaci di amare, di integrarsi armonicamente con le persone a noi legate, con gli amici, col mondo, con la società...

Ebbene, tutto questo è possibile se siamo integrati, vivificati, direi, in modo nuovo dalla Parola di Dio, che è Dio stesso.

È solo Lui che può integrare le nostre nature limitate facendole partecipare alla Sua natura illimitata.

Pensate che bello, la nostra debolezza integrata dalla Sua onnipotenza! Non avere solo delle cose, ma partecipare alla potenza del tutto attraverso la comunione con Gesù.

Ecco, la Parola di Dio non solamente osservata, ma, come dice la Scrittura oggi, la Parola di Dio **amata**: se noi amiamo Gesù, Egli verrà a noi, noi saremo una cosa sola con Lui e finalmente saremo capaci di vivere una vita vera.

Sia lodato Gesù Cristo.